



“Lo sviluppo dell’Africa: un’opportunità per l’Europa, l’Italia e la Sicilia”

Si è chiuso a Taormina il forum internazionale promosso dalla Fondazione Banco di Sicilia
Osservato un minuto di silenzio per le vittime del maltempo nel messinese.

COMUNICATO N.3

TAORMINA (2 ottobre 2009) – Un minuto di silenzio in memoria delle vittime del maltempo che ha investito l’area del messinese è stato osservato oggi pomeriggio - su richiesta del presidente della Fondazione Banco di Sicilia, Giovanni Puglisi - dai delegati del forum internazionale sullo sviluppo dell’Africa in corso a Taormina su iniziativa della Fondazione Banco di Sicilia in collaborazione con “The European House Ambrosetti”.

Chiudendo i lavori del forum, il presidente Puglisi ha ribadito che i fondamenti e le linee tematiche dello sviluppo e degli investimenti si devono muovere sui grandi temi della formazione, della salute, dell’alfabetizzazione, dell’alimentazione e dell’acqua: “A questo proposito – ha detto – i Paesi africani sono stati determinanti per la scelta di questo tema come argomento portante dell’Expo del 2015 a Milano. L’Europa deve competere anche con la Cina nella prospettiva di uno sviluppo dell’Africa, perché non vorrei che il tema cinese diventasse un fantasma da esorcizzare. Qui non si tratta di sostituire la Cina, ma di aprire una seria competizione e, perché no, cooperazione con la Cina stessa. La Fondazione Banco di Sicilia non ha il compito di attivare processi di *business*, ma abbiamo il dovere di stimolare incontri come questi, e penso che abbiamo raggiunto, in qualche modo, un obiettivo di breve termine, e cioè stimolare l’attenzione sugli spunti che abbiamo lanciato in questa due-giorni. Prossimo appuntamento con il forum il 7 e l’8 ottobre del 2010, sempre qui a Taormina”.

Presente in videoconferenza, il ministro per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione **Renato Brunetta** ha annunciato l’impegno e la massima attenzione del governo su questa emergenza che ha colpito l’area del messinese. Parlando sui temi del Forum, il ministro ha sottolineato come la Sicilia possa diventare il simbolo dell’economia euro-mediterranea e giocare il ruolo di piattaforma italiana per il commercio con le nuove economie emergenti. “Da non tralasciare – ha ricordato Brunetta – la definizione e la realizzazione di una efficiente strategia energetica, attraverso un piano razionale di oleodotti, gasdotti, elettrodotti e terminali gasieri. Il Ministero, inoltre, ha messo a punto un programma internazionale di formazione a distanza per l’innovazione nel settore pubblico e l’e-government per i Paesi del **Medio Oriente e Nord Africa**. **L’intenzione è coinvolgere attivamente questi Paesi, per realizzare anche uno scambio di esperienze nel campo della formazione dei dirigenti e, in prospettiva, estendere l’iniziativa all’intero continente africano”.**

Al microfono del forum di Taormina anche il commissario europeo ai Trasporti e vicepresidente della Commissione europea, **Antonio Tajani**: “Occorre – ha affermato – gettare le basi di una rete di trasporti euro-africana. A questo proposito, ho chiesto all’Unione Africana di guardare a come l’Ue sta realizzando la propria rete destinata al mercato interno”.

“L’Africa – ha aggiunto Tajani – deve essere un interlocutore privilegiato per l’Unione Europea perché ha i mezzi per realizzare le infrastrutture, ma il continente africano ha bisogno che queste

siano di qualità. È questa la ragione per cui ho invitato il presidente del Senegal quale ospite d'onore alla prossima conferenza di monitoraggio della politica di attuazione delle reti transeuropee di trasporti: un'occasione che servirà a gettare un ponte concreto con l'Africa, in modo da avviare una riflessione per estendere le reti transeuropee proprio al continente africano".

Il viceministro allo Sviluppo Economico **Adolfo Urso**, invece, ha posto l'accento sulle occasioni per l'Italia e per la Sicilia rispetto alle politiche di cooperazione e di sviluppo da attivare nei Paesi africani. "L'Italia – ha detto Urso – è il primo esportatore europeo e il secondo al mondo di macchine agricole, per cui possediamo le tecnologie per permettere all'Africa di lanciare l'agricoltura industriale. Occorre, inoltre, realizzare un sistema industriale del settore della pesca nel continente africano, volta alla lavorazione e alla conservazione del prodotto ittico. Si tratta di occasioni per le quali l'Italia e la Sicilia possono offrire tanto, e non un caso, se la Sicilia è stata grande proprio quando l'Africa è stata un elemento produttivo ed economico".

Per ulteriori informazioni

Ufficio Stampa: Cantiere di Comunicazione

Via Tortona, 27 – 20144 Milano – Tel. 02.87383180 – 347.9648650

Francesco Pieri – f.pieri@cantierecomunicazione.com

Alberto Samonà – albertosamona@libero.it
